

Linked Data per Archivi e collezioni speciali: Navigando tra note e nodi

**Gruppo di revisione dei linked data per archivi e
collezioni speciali di OCLC Research**

INTRODUZIONE

Mentre le biblioteche e le altre organizzazioni che si occupano di beni culturali tracciano una rotta verso un futuro composto da linked data, è altresì importante garantire che tutte le collezioni siano rappresentate in quel futuro. Sebbene le opere che si manifestano nelle monografie possono essere relativamente facili da rappresentare tramite linked data, non è così per i materiali delle collezioni speciali (libri rari, manoscritti, fotografie, archivi istituzionali, ecc.) che possono essere unici o avere caratteristiche fisiche peculiari, di grande interesse per gli studiosi.

Per contribuire a colmare questa lacuna di conoscenza, OCLC Research Library Partnership (RLP) ha convocato un gruppo di esperti di linked data per gli archivi e le collezioni speciali. Il gruppo RLP è stato supportato da OCLC Research e dal personale di OCLC Global Product Management. Poiché OCLC Research ha una lunga e solida storia di lavoro sia per conto della comunità degli archivi e delle collezioni speciali, sia per conto della più ampia comunità delle biblioteche in materia di linked data, è risultato naturale far assumere a RLP la risoluzione dell'annosa questione sopra menzionata.

Il lavoro di OCLC sui linked data risale a oltre un decennio fa, prese piede con l'emissione di linked data (prima FAST e VIAF, poi tutto WorldCat.org). OCLC Research ha poi studiato come sviluppare degli applicativi per la scoperta da parte dell'utente finale delle descrizioni di persone, organizzazioni, luoghi, eventi, concetti e opere, e infine i processi necessari per la creazione ex novo di linked data. I due progetti pilota sui linked data - Project Passage e CONTENTdm - hanno chiarito come tutti questi elementi lavorino insieme per creare, modificare, utilizzare e pubblicare dati collegati in un unico sistema. Questo lavoro collettivo e questa esperienza sono culminati in una sovvenzione della Mellon Foundation nel 2020 per progettare, costruire e pubblicare un'infrastruttura di gestione delle entità condivise per supportare i dati collegati da parte delle biblioteche di tutto il mondo.¹ Questo progetto sfrutta tutta la ricerca sui dati collegati, la prototipazione e le lezioni apprese da OCLC per costruire un'infrastruttura pronta per la produzione.

Ci sono diversi punti in cui il lavoro di OCLC con le collezioni speciali e con i linked data si intersecano, tra cui:

- L'iniziativa OCLC Project Passage (2017-2018), in cui 16 biblioteche hanno sperimentato la creazione e la modifica di dati collegati per descrivere le risorse.² Questo lavoro ha rivelato che era necessaria una maggiore discussione comunitaria tra archivisti e bibliotecari di collezioni speciali per ridisegnare la linea di demarcazione tra dati strutturati e i dati testuali narrativi incorporati nelle loro pratiche correnti. I linked data possono includere il *contesto* necessario per scoprire e interpretare una risorsa?
- Il progetto pilota CONTENTdm Linked Data di OCLC (2019-2020), che si è concentrato sulla trasformazione delle descrizioni dei materiali digitalizzati in descrizioni delle entità ad essi associate (opere creative, persone, luoghi, ecc.).³ Al progetto pilota hanno partecipato cinque istituzioni che utilizzano CONTENTdm, in rappresentanza di biblioteche pubbliche, biblioteche accademiche e istituti di ricerca privati; le collezioni digitali selezionate per lo studio coprivano un'ampia gamma di materiali e formati, anche se principalmente basati su fonti originali fotografiche o cartografiche. Una delle aree di ricerca su cui si è concentrato il progetto pilota è stata quella dei processi e dei flussi di lavoro per la riconciliazione e l'identificazione di entità non ancora descritte nei sistemi di controllo delle autorità e di come le entità risultanti possano essere gestite e condivise.

- Il Gruppo di revisione dei linked data per archivi e collezioni speciali ha ampliato questo lavoro sui linked data⁴ e, in risposta alle esigenze identificate della comunità, OCLC ha reclutato 15 professionisti della Research Library Partnership per esplorare le principali aree di interesse nella transizione verso un ambiente linked data. Il gruppo si è riunito tra ottobre 2019 e aprile 2020 nel corso di incontri virtuali mensili. I membri del gruppo hanno presentato una serie di progetti per contribuire a mostrare le aree promettenti in materia di linked data per le collezioni speciali, nonché per esplorare le possibili problematiche. Questa pubblicazione di OCLC Research è una sintesi dei risultati derivati da tali incontri.

NOTE

1. OCLC WorldCat: OCLC and Linked Data. "Shared Entity Management Infrastructure." <https://www.oclc.org/en/worldcat/oclc-and-linked-data/shared-entity-management-infrastructure.html>.
2. Godby, Jean, Karen Smith-Yoshimura, Bruce Washburn, Kalan Davis, Karen Detling, Christine Fernsebner Eslao, Steven Folsom, Xiaoli Li, Marc McGee, Karen Miller, Honor Moody, Holly Tomren e Craig Thomas. 2019. *Creating Library Linked Data with Wikibase: Lessons Learned from Project Passage*. Dublin, OH: OCLC Research. <https://doi.org/10.25333/faq3-ax08>.
3. OCLC. 2020. "CONTENTdm Linked Data Pilot". <https://www.oclc.org/research/areas/data-science/linkedata/contentdm-linked-data-pilot.html>.
4. OCLC. 2020. "The OCLC Research Library Partnership: Archives and Special Collections Linked Data Review Group." <https://www.oclc.org/research/partnership/working-groups/archives-special-collections-linked-data-review.html>.